

CAMMINIAMO INSIEME



**Notiziario
dell'Unità Pastorale di Gazzo
N° XXIV Quaresima - Pasqua '21**



Nel cammino di questa quaresima vogliamo lasciarci guidare dall'enciclica di papa Francesco **“Fratelli tutti”** consegnata alla chiesa e al mondo lo scorso 3 ottobre, vigilia della festa di san Francesco d'Assisi.

Avremo modo di approfondirla nelle catechesi di quaresima del giovedì; di pregarla in famiglia con i libretti preparati dalla nostra diocesi e di riscoprirne la forza evangelica con le celebrazioni delle domeniche.

Riportiamo qui sotto una sintesi di questa lettera enciclica così da poter iniziare personalmente la riflessione e la meditazione.

Buona lettura!

“FRATELLI TUTTI”

SINTESI DELL'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO: serve “amicizia sociale” per un mondo malato

Nella sua terza enciclica, Papa Francesco propone la terapia della fraternità ad un mondo malato, e non solo di Covid. Una "governance globale per le migrazioni", la richiesta del quarto capitolo. Nel quinto, Bergoglio traccia l'identikit del "buon politico" e mette in guardia dal "populismo irresponsabile". "Il mercato da solo non risolve tutto", scrive il Papa auspicando una riforma dell'Onu. "La Shoah non va dimenticata, mai più la guerra". Cita una canzone di Vinicius de Moraes, per esortare alla gentilezza “È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne”. A garantirlo è il Papa, che nella sua terza enciclica, “Fratelli tutti” – firmata ad Assisi nella festa di San Francesco – parla di “amicizia sociale” come via per “sognare e pensare ad un'altra umanità”, seguendo la logica della solidarietà e della sussidiarietà per superare l'“inequità” planetaria. “Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi”, la ricetta per il mondo post-Covid. La terapia è la fratellanza, il modello è quello del Buon Samaritano, che prende su di sé “il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti”.

LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO

- Il Coronavirus, che ha fatto irruzione in maniera improvvisa nelle nostre vite, “ha messo in luce le nostre false sicurezze” e la nostra “incapacità di vivere insieme”, denuncia Francesco sulla scorta del suo magistero durante la pandemia. L’appello per il dopo-Covid: “Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori. Che un così grande dolore non sia inutile. Che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri”.

- Il razzismo che “si nasconde e riappare sempre di nuovo”.
- l’”ossessione di ridurre i costi del lavoro”, prima fra tutti l’aumentare della povertà.

- La “cultura dello scarto”. Vittime, in particolare, le donne, che con crimini come la tratta – insieme ai bambini – vengono “private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù”.

- La mistificazione della realtà e le notizie false diffuse attraverso il “digitale”. “La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l’umanità”. E’ il rimprovero al mondo della comunicazione in rete, dove pullulano “forme insolite di aggressività, di insulti, maltrattamenti, offese, sferzate verbali fino a demolire la figura dell’altro”. I circuiti chiusi delle piattaforme, in cui ci si incontra solo tra simili con la logica dei like, “facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio”.

ARRIVARE AD “UNA GOVERNANCE GLOBALE PER LE MIGRAZIONI”. È l’auspicio del quarto capitolo, dedicato interamente alla questione dei migranti, da “accogliere, promuovere, proteggere e integrare”, ribadisce Francesco. “Piena cittadinanza” e rinuncia “all’uso discriminatorio del termine minoranze”, l’indicazione per chi è arrivato già da tempo ed inserito nel tessuto sociale. “La vera qualità dei diversi Paesi del mondo si misura da questa capacità di pensare non solo come Paese, ma anche come

famiglia umana, e questo si dimostra specialmente nei periodi critici”, sottolinea Francesco: no ai “nazionalismi chiusi”, l’immigrato non è “un usurpatore”.

LA BUONA POLITICA OLTRE IL POPULISMO.

Una cosa è essere a fianco del proprio “popolo” per interpretarne il “sentire”, un’altra cosa è il “populismo”. Nel quinto capitolo, dedicato alla politica, il Papa stigmatizza l’”insano populismo” che consiste “nell’abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico, al servizio del proprio progetto personale e della propria permanenza al potere”. No, allora, al “populismo irresponsabile”, ma anche all’accusa di populismo “verso tutti coloro che difendono i diritti dei più deboli della società”. “La politica è più nobile dell’apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico”, ammonisce Francesco tracciando l’identikit del “buon politico”, le cui “maggiori preoccupazioni non dovrebbero essere quelle causate da una caduta nelle inchieste”: “E quando una determinata politica semina l’odio e la paura verso altre nazioni in nome del bene del proprio Paese, bisogna preoccuparsi, reagire in tempo e correggere immediatamente la rotta”.

LA RIFORMA DELL’ONU.

“Il mercato da solo non risolve tutto”, mette in guardia Francesco, che chiede di ascoltare i movimenti popolari e auspica una riforma dell’Onu, per evitare che sia delegittimato.

L’ AMORE PER LA VERITA’.

“Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati”. Ne è convinto il Papa, che puntualizza: “Ciò che chiamiamo ‘verità’ non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo”, e nemmeno semplice “consenso tra i vari popoli, ugualmente manipolabile”. Oggi, ad un “individualismo indifferente e spietato” e al “relativismo” – la tesi di Francesco – “si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una

presunta verità”. Invece, “di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l’ultimo ‘miserabile’ sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali”.

IL RISPETTO PER LA VITA DELL’ALTRO.

“La Shoah non va dimenticata”.

“Mai più la guerra”, mai più bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki,

“No” alla pena di morte.

Papa Francesco lo ripete, nella parte finale dell’enciclica, in cui si sofferma sull’importanza della memoria e la necessità del perdono. Cita una canzone di Vinicius de Moraes, per riaffermare la sua concezione della società come “poliedro” ed esortare alla gentilezza: “La vita è l’arte dell’incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita”. Come San Francesco, ciascuno di noi deve riscoprire la capacità e la bellezza di chiamarsi “fratello” e “sorella”. Perché nessuno si salva da solo: “Siamo sulla stessa barca”, come ha detto il 266° successore di Pietro il 27 marzo scorso, in una piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Come da tradizione riportiamo qui sotto i nomi dei fratelli e delle sorelle che nel corso del 2020 hanno vissuto un momento significativo della loro esistenza. Il ricordo dei loro nomi e dei loro volti uniti alla nostra preghiera siano segno di quella eterna fraternità nella quale crediamo, speriamo e viviamo.

BATTEZZATI

GAZZO

- | | |
|--------------------|--------------------|
| 1. Linda Bagnara | 3. Enea Rossetto |
| 2. Adele Boschiero | 4. Gabriele Freato |

5. Nicole Cloe Casarotto
6. Elena Lovato

7. Agata Zancan

GRANTORTINO

1. Gioele Araya Conte
2. Lavinia Agostini

GROSSA

1. Vanilla Ronco
2. Vanessa Pilati

VILLALTA

1. Greta Sella
2. Andrea Cattin
3. Leonardo Cecchetto
4. Amy Tararan
5. Allyson Carbone

MATRIMONI

GAZZO

1. Dario Pedron e Anna Dalla Bona

GROSSA

1. Alessandro Pilati e Tatiana Carminetti

VILLALTA

1. Gianluigi Cariolato e Ketty Menegolo

DEFUNTI

GAIANIGO

- | | di anni |
|---------------------|----------------|
| 1. Gino Polato | 99 |
| 2. Romeo Marcolongo | 79 |
| 3. Teresa Giaretta | 90 |

GAZZO

- | | |
|----------------------------------|----|
| 1. Nunzio Esposito | |
| 2. Rina Stella | 81 |
| 3. Franco Milan | 79 |
| 4. Francesca Maria Marchingiglio | 77 |
| 5. Antonio Miotti | 85 |

6.	Elisa Giuditta Rizzo	93
7.	Giovanni Rossi	87
8.	Gastone Perin	60
9.	Agnese Luigia Sambugaro	80
10.	Ivo Miotti	86

GRANTORTINO

1.	Ermida Gilari	84
2.	Paolo Todecato	60
3.	Pietro Dal Maso	77

GROSSA

1.	Antonio Gilari	84
2.	Mirco Pellizzer	26
3.	Agnese Zanon	86
4.	Vanna Maria Marcato	52
5.	Angela Voltolina	86
6.	Bruno Toffanetto	95
7.	Maria Matteazzi	89
8.	Agnese Galliolo	93

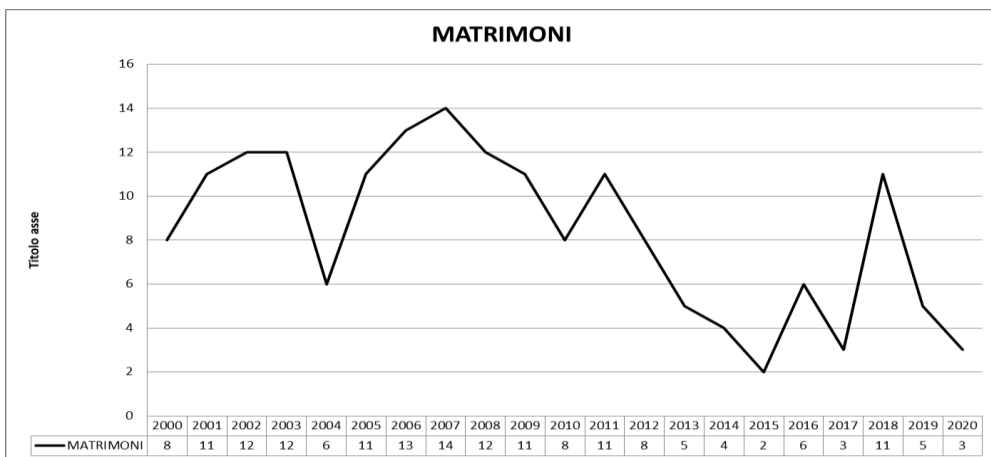
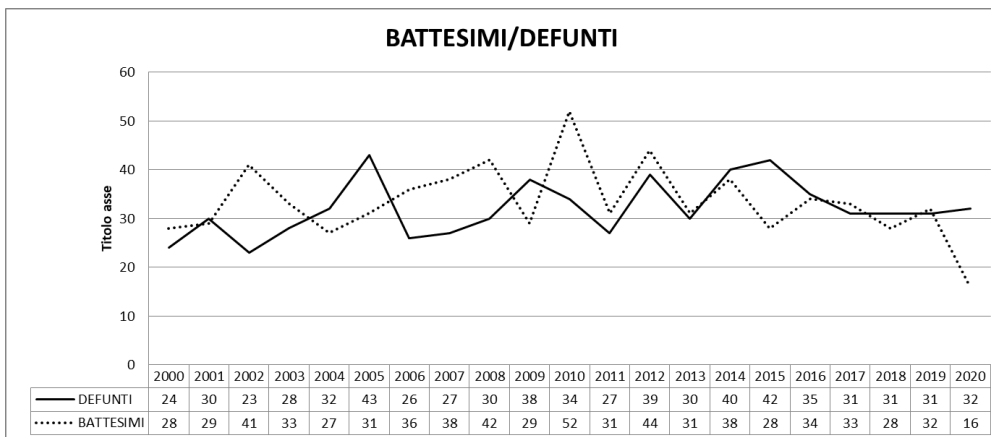
VILLALTA

1.	Rosa Caterina Marangoni	82
2.	Giambattista Amadio	78
3.	Alessandro Muraro	64
4.	Virginia Cocchio	93
5.	Amelia Pedon	89
6.	Clotilde Marchioron	81
7.	Ermenegildo Cherobin	94
8.	Mirco Cecchetto	57

Abbiamo riportato solo i nomi delle persone che hanno ricevuto un sacramento nelle nostre chiese, ma al Buon Dio affidiamo anche quelli legati alle nostre comunità di cui non conosciamo i nomi.

Nella tabella seguente abbiamo messo a confronto il numero dei battezzati con il numero dei defunti nelle nostre 5 parrocchie dal 2000 al 2020

Tenendo presente che l'anno scorso sono stati celebrati pochi battesimi a causa del lockdown imposto con l'emergenza sanitaria si può notare come il numero dei funerali e dei battesimi si sia mantenuto abbastanza stabile nel corso di questi 20 anni.



INIZIATIVE E INCONTRI DI QUARESIMA

Rito delle ceneri

Il 17 febbraio con il rito delle ceneri inizia il tempo forte della quaresima. Quel mercoledì le celebrazioni saranno:

- ore 15.00 a Villalta con la Liturgia della Parola
- ore 16.00 a Grossa con la S. Messa
- ore 19.00 a Gaianigo con la S. Messa
- ore 19.30 a Grantortino con la S. Messa
- ore 20.00 a Gazzo con la S. Messa

Catechesi di Quaresima

Nelle catechesi di quaresima di quest'anno rifletteremo insieme sull'ultima enciclica di papa Francesco "*Fratelli Tutti*".

Come già proposto in avvento le catechesi si svolgeranno sia al mattino dopo la Messa delle 8.30 sia il giovedì alle 20.30 sempre in chiesa. Ecco il calendario degli incontri:

1. Lunedì 22 Febbraio ore 9.00 a Gazzo
Giovedì 25 Febbraio ore 20.30 a Gazzo
2. Giovedì 4 Marzo ore 20.30 a Grantortino
Venerdì 5 Marzo ore 9.00 a Grantortino
3. Mercoledì 10 Marzo ore 9.00 a Villalta
Giovedì 11 Marzo ore 20.30 a Villalta
4. Giovedì 18 Marzo ore 9.00 a Gaianigo
Giovedì 18 Marzo ore 20.30 a Gaianigo
5. Martedì 23 Marzo ore 9.00 a Grossa
Giovedì 25 Marzo ore 20.30 a Grossa

Preghiera in famiglia

Dalla prima domenica di Quaresima alle porte della chiesa sono a disposizione i fascicoli per la preghiera in famiglia preparati dalla nostra Diocesi.

Celebrazioni della Via Crucis

19 Febbraio	ore 15.00 Gaianigo
26 Febbraio	ore 15.00 Villalta
5 Marzo	ore 15.00 Gazzo
12 Marzo	ore 15.00 Grossa
19 Marzo	ore 15.00 Grantortino
26 Marzo	ore 20.30 Gazzo

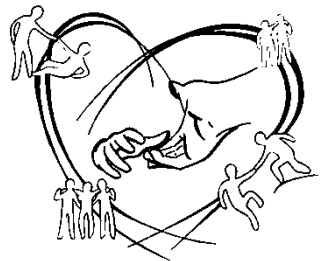


N.B. Quest'anno abbiamo scelto di non celebrare alcuna "via crucis" il pomeriggio del venerdì santo. Preferiamo infatti dare la possibilità di vivere la celebrazione della passione nel pomeriggio del venerdì santo anche a chi fa fatica a muoversi la sera e rischia così di perdersi tutti gli anni una delle celebrazioni più intense dell'intero anno liturgico.

A quanti invece preferiscono vivere sia la "via crucis" nel pomeriggio sia la celebrazione della passione alla sera rendiamo noto che tutte e 5 le chiese sanno aperte nel pomeriggio del venerdì santo e sarà a disposizione del materiale per la preghiera personale della "via Crucis".

Quaresima di Fraternità

Un nuovo ciclone si è abbattuto nella città di Beira (Mozambico) dove vivono e operano due missionari della nostra diocesi. Se ricordate già l'anno scorso con la campagna "**Un pane per amor di Dio**" avevamo raccolto fondi per la loro missione dopo la devastazione lasciata dal ciclone "Idai" (marzo 2019), ma visto che a causa delle limitazioni imposte con le misure anti-covid non si raccolto molto e che la situazione in quelle zone si è nuovamente aggravata al passaggio del ciclone "Eloise" il 24 gennaio scorso come gruppo missionario si è pensato di destinare anche le offerte di quest'anno a tale scopo.



Durante tutta la quaresima troverete in chiesa della cassetine per la raccolta “un pane per amor di Dio”. Se preferite sui tavolini delle chiese troverete dei salvadanai in cartoncino da portare a casa, salvadanai che verranno raccolti nelle celebrazioni del triduo pasquale al termine della quaresima. Oppure potete fare la vostra offerta con un bonifico sul conto corrente dedicato dalla nostra diocesi dove convogliare gli aiuti a favore della popolazione e della diocesi di Beira dopo il Ciclone Eloise.

Iban: IT 77 M 05034 11806 000000003528

Intestato a: DIOCESI di VICENZA

Causale: Emergenza Ciclone Mozambico

Qui sotto il link di un'intervista rilasciata da don Maurizio Bolzon dopo il ciclone Idai:

<https://youtu.be/m5N6y7fBnEc>

L'allarme lanciato dall'UNICEF dopo il passaggio del ciclone Eloise:

<https://youtu.be/KoS-PZ-36fM>

Liturgie penitenziali

Anche in vista della Pasqua i nostri vescovi concedono la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione in forma comunitaria con assoluzione generale come avvenuto per Natale.

Questa modalità di confessione la vivremo in settimana santa come riportato a pagina seguente.

Noi sacerdoti siamo comunque disponibili per le **confessioni individuali** ogni sabato pomeriggio dalle 16 alle 17 come riportato nel calendario parrocchiale.

Inoltre saremo disponibili per le confessioni individuali sabato Santo **3 Aprile**

- al mattino dalle 9 alle 12: a Gazzo, Gaianigo, Villalta
- al pomeriggio dalle 15 alle 18: a Grantortino, Grossa

SETTIMANA SANTA

Lodi mattutine

Da lunedì a venerdì, pregheremo insieme le lodi alle ore 6.30 in chiesa a Gaianigo. Sabato alle ore 8.30 sempre a Gaianigo

Domenica delle Palme

Al mattino S. Messe con il consueto orario festivo

Dalle 15 alle 16 **ADORAZIONE** per i ragazzi a Villalta.

Dalle ore 15 alle ore 18 **ADORAZIONE** a Grantortino e Villalta.

Lunedì Santo

Celebrazione penitenziale con assoluzione generale alle 20.30 a Grantortino e Gazzo

Martedì santo

Celebrazione penitenziale con assoluzione generale alle 8.30 a Grossa e alle 20.30 a Villalta

Giovedì Santo: S. Messa in Coena Domini

Ore 16.00 Villalta

Ore 18.30 Grossa

Ore 20.00 Grantortino e Gaianigo(*segue un'ora di adorazione*)

Venerdì Santo

Ore 15.00 Solenne azione liturgica a Gaianigo

Ore 20.00 Solenne azione liturgica a Gazzo e Grossa

Sabato Santo: Veglia Pasquale

Ore 19.00 Villalta

Ore 19.30 Grantortino

Ore 20.00 Gazzo

Pasqua

S. Messe con orario festivo

Lunedì dell'Angelo

Ore 9.00 Gazzo

Ore 9.30 Gaianigo

